

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XV LEGISLATURA —————

**Giovedì 14 giugno 2007**

**168<sup>a</sup> e 169<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

**ORDINE DEL GIORNO**

**alle ore 9,30**

**Discussione del disegno di legge:**

Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti. **(1566)**

**alle ore 16**

**Interrogazioni** (*testi allegati*).

## INTERROGAZIONI SU INSEDIAMENTI DI NOMADI NEL LAZIO

(3-00459) (7 marzo 2007)

TOFANI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nel comune di S. Ambrogio sul Garigliano, in provincia di Frosinone, è stata individuata un'area attrezzata per campeggio, di proprietà comunale, quale sito destinato ad ospitare stabilmente un campo nomadi provenienti dalla città di Roma;

la notizia ha destato viva preoccupazione tra i cittadini di quel comune oltre che in quelli limitrofi, inducendo i Sindaci dei Comuni interessati, in tutto una ventina, a sottoscrivere, nella sera del 6 marzo 2007, un documento di contrarietà al predetto insediamento;

le motivazioni contrarie all'insediamento non scaturiscono da valutazioni di carattere razzista, bensì da puntuali osservazioni che attengono a profili diversi: giuridico, economico, ambientale, e non da ultimo a quello della sicurezza e dell'ordine pubblico;

al riguardo giova sottolineare che il campeggio in questione non sembra poter essere soggetto all'obbligatorio cambio della destinazione d'uso, in aderenza ad una disposizione regionale, in quanto oggetto di specifico finanziamento quale opera turistico-ambientale;

la predetta area attrezzata non potrà essere utilizzata se prima non si procederà alla bonifica della discarica ad essa adiacente;

la zona interessata dal ventilato insediamento non offre valide opportunità di lavoro e, pertanto, l'arrivo di 330/500 nomadi aggraverebbe ancor di più la già critica situazione occupazionale della zona;

da articoli apparsi sulla stampa locale e da una nota scritta dal Sindaco del Comune interessato, si apprende che lo stesso è stato convocato, dal Prefetto di Roma il 12 marzo 2007, per «l'assegnazione di una quota di nomadi da smistare nelle province laziali»,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di evitare che il paventato insediamento abbia luogo e quali siano i rapporti, anche di natura gerarchica, tra il Ministro, il Prefetto di Roma ed il Prefetto di Frosinone in riferimento al fatto descritto.

(3-00475) (13 marzo 2007)

GRAMAZIO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

un servizio a tutta pagina del quotidiano «Il Tempo» del 13 marzo 2007 intitolato «25 mila Rom tutti sulle nostre spalle» riporta le deluse dichiarazioni del governatore Marrazzo e del prefetto Serra, che definiscono il progetto d'inserimento sociale «fallito»;

nel servizio a firma della giornalista M. G. Coletti si legge fra l'altro che i Rom non saranno trasferiti nelle province del Lazio, in quanto, oltre a non andare in porto l'inserimento di 180 unità che dovevano essere trasferite nel viterbese, grazie, soprattutto, alla ferma opposizione degli amministratori locali e della senatrice Laura Allegrini, nessun campo nomadi sarà trasferito fuori dal territorio della capitale;

l'assenza del Sindaco di Roma, motivata con la dichiarazione «Non abbiamo partecipato, d'accordo con il Prefetto Serra, perché quello dei rom non doveva essere considerato solo un problema del Comune di Roma», mette in risalto quanto un problema così grave venga trattato, da parte dell'amministrazione capitolina, a giudizio dell'interrogante con tanta e tale superficialità e leggerezza che lo rende mortificante ed assurdo per una classe politica civile,

si chiede di conoscere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda prendere affinché i campi nomadi smantellati non siano ricostruiti nelle stesse zone;

quali accordi esistano tra la Prefettura di Roma, il Comune di Roma e le altre Prefetture del Lazio per arginare la presenza degli oltre 25.000 Rom residenti nella Capitale;

se le autorità preposte intendano confrontarsi con le autonomie locali e con le varie Prefetture per coordinare un piano complessivo che non danneggi i piccoli Comuni che in questi giorni hanno denunciato totale contrarietà sulle iniziative di trasferimento organizzando una manifestazione sotto la Prefettura di Roma;

quali decisioni, infine, il Ministro intenda prendere affinché la città di Roma non sia invasa da altre migliaia di nomadi oltre i 25.000 stanziali già accampati sul territorio.

## **INTERROGAZIONE SULLA SICUREZZA IN UNA PIAZZA DI ROMA**

(3-00419) (20 febbraio 2007)

GRAMAZIO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il quotidiano «Il Tempo» in un ampio servizio, nella cronaca di Roma, dal titolo «La corte dei miracoli – mendicanti in divisa, è racket», riporta che all'incrocio di piazzale della Radio, a Roma, tre questuanti, con abiti identici, chiedono l'elemosina agli automobilisti, mentre poco lontano due nomadi attendono nei giardinetti e confabulano con i personaggi al semaforo, e si presentano scalzi per raccogliere l'elemosina;

nel servizio del quotidiano «Il Tempo» del 15 febbraio 2007 sono riportate delle foto che documentano la grave situazione al semaforo;

ad oggi nessuna autorità istituzionale è intervenuta e la situazione continua ad essere la stessa denunciata dal quotidiano capitolino,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative intenda prendere il Ministro in indirizzo per porre rimedio alla squallida situazione creata dai mendicanti, e se intenda sollecitare le autorità per un intervento immediato per eliminare questo sconcio, affinché non si ripetano situazioni di degrado per il rispetto dei cittadini.

## **INTERROGAZIONE SU UNA CONCESSIONE DI STOCCAGGIO DI GAS**

(3-00421) (20 febbraio 2007)

SODANO, DE PETRIS. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* –  
Premesso che:

nel giugno 2002 viene costituita la società Independent Gas Management S.r.l. (IGM) con un capitale sociale pari al minimo legale, vale a dire 10.000 euro, la quale presenta all'allora Ministero delle attività produttive un'istanza tendente ad ottenere una concessione di stoccaggio di gas nella zona di Rivara;

l'art. 11 del decreto Letta (decreto legislativo 164/2000) prevede che il soggetto proponente presenti adeguate garanzie di esperienza e patrimoniali, mentre la società non si è mai occupata della gestione di impianti di stoccaggio né i soci della società, i signori Bencini e Nash, sembrano rispondere alle necessarie qualificazioni dato che sono di professione tecnici e consulenti, ma non hanno alcuna esperienza imprenditoriale;

a partire da giugno 2005 i signori Bencini e Nash, attraverso una serie di operazioni finanziarie, costituiscono una società capogruppo in Inghilterra, la Independent Resources Plc (IR), e si fanno quotare nel mercato ristretto londinese (AIM), coinvolgendo altri soggetti;

grazie alla quotazione in borsa e all'ingresso di altri soci, la IR riesce a rastrellare circa 10 milioni di euro principalmente dai fondi pensionistici. La complessa operazione finanziaria, nonché le varie attività di «studio e ricerca», opportunamente capitalizzate nel bilancio della IR terminano nel dicembre 2005, ed ammontano ad un costo complessivo di circa 3 milioni di euro;

i soci Bencini, Nash e Staley, attraverso sofisticate operazioni societarie di aumenti di capitale e assegnazioni gratuite di azioni ai soci, mantengono comunque il comando della società, con il 50,47% del capitale;

operativamente, per effetto del decreto Letta sulla separazione societaria delle attività di trasporto, vendita e stoccaggio del gas, la IGM assume il ruolo di soggetto «stoccatore», provvedendo quindi al solo «parcheggio» del gas per conto terzi, percependo un compenso che è pari a circa l'8% del valore del gas stoccato. Ciò rende evidente come il progetto della IGM non rientri in un quadro di strategia nazionale per l'approvvigionamento del gas, ma abbia finalità esclusivamente speculative, essendo destinato ad essere di utilità per i soli soggetti che operano nella commercializzazione del gas e che lo potranno acquistare nel periodo estivo quando il prezzo è inferiore e rivenderlo nel periodo invernale quando il prezzo è ben superiore;

l'istanza di concessione di stoccaggio alla IGM per i siti di Canton, Colle Tronco e Rivara è stata pubblicata sul «Bollettino ufficiale degli idrocarburi e della geotermia» il 31 agosto 2002, n. 8;

il progetto di deposito di gas a Rivara prevede lo stoccaggio nel sottosuolo di oltre 3 miliardi di metri cubi di gas, interessando una vasta area del sottosuolo che coincide con numerosi comuni: San Felice, Camposanto, Mirandola, Finale Emilia, Medolla, oltre al Comune di Crevalcore (Bologna), per un totale di circa 50.000 di abitanti;

il solo «cushion gas» necessario per attivare lo stoccaggio (500 milioni di metri cubi) ha un costo stimato di 100 milioni di euro, non considerati nei costi della società. Il totale delle somme che IR necessita, salirebbero così a 600 milioni di euro di cui 300 milioni di euro per il solo sito di Rivara;

il progetto di Canton prevede lo stoccaggio di 1,5 miliardi di metri cubi, distribuiti su di un'area di 125,7 chilometri quadrati a 1500 metri di profondità. Il metano sarebbe pompato nelle falde freatiche del Canton, vicino alla Brussa. Oltre al rischio idrogeologico, c'è da considerare la produzione di anidride carbonica e polveri sottili dovute alle torce e ai compressori, e la dispersione di parte del gas, che verrebbe portato nei comuni limitrofi, da San Michele a Concordia, a seconda del vento;

entrambi i progetti, sia quello di Rivara che quello di Canton, sono stati varati senza la preventiva procedura di informazione e coinvolgimento delle autorità locali e dei cittadini, in violazione della Convenzione di Aarhus sull'accesso all'informazione, sulla partecipazione del pubblico al processo decisionale e sull'accesso alla giustizia in materia ambientale (ratificata in Italia con legge 16 marzo 2001, n. 108);

l'inesperienza e la poca professionalità con cui questa società affronta progetti complessi e pericolosi come quelli di stoccaggio di gas risultano evidenti nella relazione presentata dalla IGM, che contiene vistose carenze dal punto di vista dell'analisi geologica e della valutazione sulla sismicità della zona ed il suo possibile incremento per via delle variazioni della pressione di poro;

l'assenza di un piano energetico nazionale che stabilisca priorità, obiettivi e strumenti per uscire dalla dipendenza da fonti fossili, in coerenza con il Protocollo di Kyoto, unitamente alla liberalizzazione del settore energetico, ha reso possibile la presentazione delle domande per la realizzazione dei depositi di stoccaggio di gas di Rivara e Canton, senza una adeguata valutazione preliminare dei progetti e della solidità tecnica ed economica dei proponenti;

i progetti di stoccaggio di gas di Rivara e Canton si sommano alle tante richieste per la realizzazione di rigassificatori la cui potenzialità produttiva risulta infinitamente superiori alla necessità reale del Paese,

si chiede di sapere:

sulla base di quali considerazioni sia stata rilasciata l'autorizzazione a portare avanti il progetto e quali siano state le valutazioni tecniche che hanno portato alla concessione;

quali documenti siano stati consegnati al Ministero in indirizzo dalla società concessionaria per certificare la propria esperienza e quale ne sia il contenuto;

se la società concessionaria abbia depositato una fideiussione e quali siano gli importi delle garanzie prestate;

se non si ritenga necessario che il soggetto proponente, la IGM, integri la relazione per gli aspetti riguardanti la geochimica e la sismicità delle aree interessate.

## **INTERROGAZIONE SULLE INIZIATIVE PER LA LIMITAZIONE DEL SURRISCALDAMENTO TERRESTRE**

(3-00554) (3 aprile 2007)

POSSA. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il 10 gennaio 2007 la Commissione europea ha inviato al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo ed al Comitato delle Regioni una comunicazione, la COM (2007)2 def., avente il titolo «Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a + 2 gradi Celsius. La via da percorrere fino al 2020 e oltre»;

la comunicazione, destinata in particolare al Consiglio europeo di primavera 2007, ritiene indispensabile un intervento urgente dell'Unione europea volto a limitare i cambiamenti climatici in atto e più esplicitamente prospetta (nel paragrafo «Sintesi», a pag. 2) il seguente obiettivo: «l'UE deve adottare i provvedimenti necessari al proprio interno e assumere una posizione *leader* in ambito internazionale per garantire che l'innalzamento della temperatura media a livello mondiale non superi di oltre 2° C i livelli dell'era preindustriale»;

in base al contesto della comunicazione senza alcun dubbio la «temperatura media» cui ci si riferisce è la temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo;

la determinazione di tale temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo è un'operazione delicata; si parte dalle misure di temperatura dell'atmosfera terrestre al suolo effettuate con continuità, con precise modalità scientifiche, in alcune migliaia di postazioni sulla superficie terrestre; purtroppo queste postazioni di misura non sono distribuite uniformemente sulla Terra, ma per ovvie ragioni sono molto più numerose sulle terre emerse rispetto agli oceani e nettamente più numerose nell'emisfero boreale che non nell'emisfero australe; inoltre non poche di queste postazioni di misura sono per ragioni storiche situate in prossimità di città e grandi città (che, come è noto, producono alterazioni di temperatura locali); si comprende bene che, per tale complessa combinazione di queste migliaia di misure al fine di ricavare un unico valore di temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo, è necessario un qualche modello numerico assai difficile da validare;

in base alle informazioni reperibili in letteratura l'attuale temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo è ritenuta maggiore di 0,6 – 0,7°C del livello preindustriale;

nella suddetta comunicazione della Commissione europea si afferma, altresì, che per ottenere il risultato del contenimento dell'aumento della temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo entro i 2°C «le concentrazioni di gas serra in atmosfera dovranno rimanere al di sotto



delle 550 ppmv di CO<sub>2</sub> equivalente» (paragrafo «La sfida del clima: realizzare l'obiettivo dei 2°C», pag. 3);

per passare dalla concentrazione dei gas serra in atmosfera all'incremento di temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo è indispensabile disporre di un modello numerico dell'andamento del clima sulla Terra sufficientemente validato; attualmente sono disponibili a livello mondiale svariati modelli numerici aventi come obiettivo la descrizione dell'andamento del clima sulla Terra; purtroppo nessuno di essi è sufficientemente validato;

una parte minoritaria ma non trascurabile della comunità scientifica internazionale non ritiene ancora sufficientemente provato che il riscaldamento globale in atto sia da attribuire alla presenza nell'atmosfera di gas serra antropogenici, in particolare della CO<sub>2</sub> prodotta nella combustione dei combustibili fossili (che costituiscono ancora oggi nel mondo oltre l'80% delle fonti primarie di energia),

si chiede di sapere quale iniziativa ritengano i Ministri in indirizzo di intraprendere presso la Commissione europea onde evitare che vengano assunti obiettivi di grande rilevanza come quello della limitazione a + 2°C della temperatura media dell'atmosfera terrestre al suolo che, in primo luogo, sono discutibili, perché non è stata ancora scientificamente accertata senza ombra di dubbio la responsabilità dei gas serra antropogenici nel riscaldamento globale in atto, e che, in secondo luogo, anche ammessa tale responsabilità (data e non concessa), sono di complessa misurazione e soprattutto non collegabili in modo certo, nemmeno approssimativamente, alla concentrazione dei gas serra nell'atmosfera.





